

6 Il mutamento fonetico

6.1 Alcune nozioni preliminari di fonetica e fonologia

[Materiale di riferimento per questa parte: *Canepari 1979: 12-34, 40-55, 118-23*]

- (1) **Fonetica:** studio delle realizzazioni foniche di una lingua a vari livelli di indagine. In particolare:
 - a. **fonetica articolatoria:** studio della produzione dei suoni linguistici da parte degli organi fonatori;
 - b. **fonetica funzionale, o fonologia:** studio della funzione che i suoni di una lingua hanno, e dei rapporti che esistono tra loro
- (2) La non corrispondenza tra livello grafico e livello fonetico:
 - a. Lo stesso simbolo grafico rende suoni diversi:
italiano: <g>: [g] (*gatto*), [ʝ] (*gelato*); francese: <c>: [s] (*cent*), [k] (*cou*).
 - b. Lo stesso suono è reso da diversi simboli grafici:
italiano: [k]: <c> (*cane*), <ch> (*chino*); francese: [k]: <qu> (*quatre*), <c> (*cru*).
 - c. Lo stesso suono è reso da diversi simboli grafici da una lingua all'altra:
[s]: italiano: <s> (*seme*); francese: <c> (*celéri*);
 - d. Lo stesso simbolo grafico rende suoni diversi da una lingua all'altra:
italiano: <g>: [ʝ] (*gigante*); francese: <g>: [ʒ] (*géant*)
- (3) Principi di base dell'*Alfabeto Fonetico Internazionale (IPA)*:
 - i suoni sono identificati in base alle loro caratteristiche articolatorie;
 - ad ogni suono corrisponde un unico simbolo grafico;
 - ad ogni simbolo grafico corrisponde un unico suono
- (4) Alcuni esempi di applicazione dell' IPA ai casi in (2):
 - a. italiano: [ˈgatto], [ʝeˈlaːto];
 - b. italiano: [ˈkaːne], [ˈkiːno]
- (5) L'apparato fonatorio:
 - Principali organi fonatori fissi: denti, alveoli, palato (prepalato, prevelo).
 - Principali organi fonatori mobili: labbra, lingua velo palatino, uvula

- Corde vocali: membrane saldate tra loro anteriormente che si aprono e si chiudono, determinando con le loro vibrazioni le seguenti caratteristiche delle varie articolazioni:
 - a. sordità: le corde vocali sono separate tra loro, e permettono il passaggio dell'aria (it. [p t k]);
 - b. sonorità: le corde vocali sono leggermente accostate tra loro, e vibrano al passaggio dell'aria (it. [b d g])
- (6) Classificazione dei suoni:
 - a. **Luogo di articolazione:** luogo di massima costrizione del tratto vocale nella produzione del segmento fonetico. I principali luoghi di articolazione di un segmento fonetico possono essere **labiale, dentale, alveolare, palato-alveolare, alveolo-palatale, palatale, velare, uvulare, faringale, epiglottale e glottale**.
 - b. **Modo di articolazione:** tipo di costrizione del tratto vocale messo in atto nella produzione del segmento fonetico. In base al grado di costrizione i segmenti possono essere classificati come **occlusivi** (il passaggio dell'aria attraverso il tratto vocale è completamente bloccato nella fase di tenuta), **fricativi** (nella fase di tenuta gli organi fonatori sono vicini, lasciando all'aria un passaggio così stretto da produrre frizione udibile), **sonanti** (nella fase di tenuta, gli organi fonatori consentono il passaggio dell'aria senza frizione udibile). I segmenti occlusivi e fricativi fanno parte dei **contoidi**, i segmenti sonanti fanno parte dei **vocoidi**.
 - (7) Segmenti vocalici, o **vocoidi**:
 - a. sono prodotti dall'aria che fuoriesce liberamente dagli organi fonatori, senza incontrare alcuna ostruzione a parte quella delle corde vocali;
 - b. sono generalmente sonori;
 - c. la posizione articolatoria è mantenuta abbastanza a lungo da rendere il suono stabile e chiaramente percepibile;
 - d. costituiscono il nucleo (ovvero il centro di intensità sonora) delle sillabe che li compongono
 - (8) I vari tipi di vocoidi sono caratterizzati dalla forma assunta dalla cavità orale durante la loro articolazione. Tale forma è definita da tre parametri:
 - a. luogo di articolazione (in base alla zona della volta palatina interessata): **palatale, prevelare, velare** (o **anteriore, medio, posteriore**);
 - b. modo di articolazione (in base al grado di elevazione della lingua): **alto, medioalto, medio, mediobasso, basso**;
 - c. posizione delle labbra: **arrotondate, non arrotondate**

I vocoidi possono essere nasalizzati: in questo caso si aggiunge alla normale articolazione linguale l'abbassamento del velo palatino, cosicché l'aria, oltre che dalla bocca, esce anche dal naso (ad es. fr. [õ õ̃])

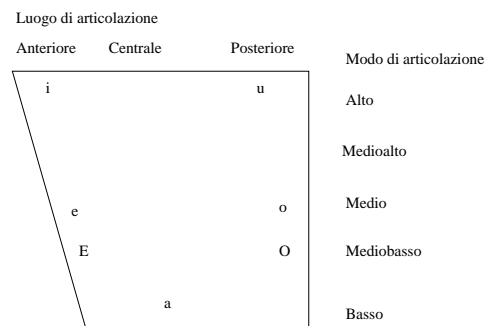


Figura 1: I vocoidi dell'italiano

(9) Suoni consonantici, o contoidi:

a. il passaggio dell'aria attraverso gli organi fonatori è ostacolato totalmente o parzialmente;

b. alcuni suoni hanno un'articolazione simile a quella di vocoidi alti come [i] e [u], ma una durata molto ridotta ([j], [w]: cfr. it. *ieri, uomo*). Per le loro caratteristiche ambigue, tali suoni sono spesso detti semivocali, o semiconsonanti.

(10) I vari tipi di contoidi sono caratterizzati dal modo in cui viene bloccata la fuoriuscita dell'aria attraverso gli organi fonatori. I parametri di definizione sono due:

a. modo di articolazione: tipo di ostruzione (totale, parziale) incontrato dall'aria:

- **occlusivo**: la fuoriuscita dell'aria è completamente bloccata dall'ostruzione prodotta dal contatto degli organi fonatori. Dopo un certo tempo di tenuta gli organi fonatori si separano, provocando l'esplosione dell'aria che era stata bloccata (ad es. [p t k b d g]);
- **fricativo**: gli organi fonatori, accostati, non bloccano la fuoriuscita dell'aria, ma le lasciano un passaggio così stretto da causare frizione (ad es. [f s v z]);

- **approssimante**: simili ai fricativi, ma con frizione molto ridotta, cfr. (9b);
- **affricato**: nella fase di tenuta, gli organi fonatori producono un'occlusione completa del tratto vocale, come per i suoni occlusivi; nella fase di catastasi, il rilascio dell'occlusione viene prolungato dando luogo a frizione (ad es. [ts dz]);
- **nasale**: nella cavità orale si forma un'occlusione completa degli organi fonatori, che consente all'aria di uscire solo dal naso attraverso l'abbassamento del velo palatino (ad es. [n m]);
- **laterale**: la fuoriuscita dell'aria è parzialmente bloccata dall'accostamento della lingua alla volta palatina, ed avviene attraverso i lati della lingua (ad es. [l λ]);
- **(poli)vibrante**: un organo mobile, vibrando leggermente, produce ripetutamente una leggera e breve occlusione con un altro (ad es. [r])

b. luogo di articolazione: organi fonatori che producono l'ostruzione: bilabiale ([p b m]); labiodentale ([f v ɱ]); dentale ([t d s z tz dz]); alveolare ([l n]); alveopalatale ([ʃ ʒ ʧ ʤ]); palatale ([λ ɲ j]); velare ([k g ɲ]); labiovelare ([w])

- (11) **Fonema**: Fonema: due foni hanno valore fonematico in una lingua se sono in grado di distinguere coppie di parole (**coppie minime**) che abbiano tutti gli altri foni uguali e disposti nello stesso ordine.
- (12) **Allofono**: sono allofoni di un fonema le sue realizzazioni fonetiche che non distinguono coppie minime (cfr. (13))
- (13) It. *sano, santo, fango, anfora*: /n/, ma [n] (alveolare), [ɲ] (dentale), [ŋ] [ɱ]
- (14) It. *cane, pane, tane, tonto, tonfo*: /k/, /p/, /t/, /t/, /f/, e [k], [p], [t], [f] (Canepari 1979: 118)

6.2 Il mutamento fonetico

[Materiali di riferimento per questa parte: Bynon 1977: cap. 1, Anttila 1989: cap. 4, Lazzeroni 1989, McMahon 1994: capp. 2 e 3]

- (15) Il mutamento fonetico da una lingua all'altra: l'imperfetto singolare del verbo 'portare' in greco e sanscrito (Bynon 1977: 13)

	Greco	Sanscrito
1SG	é-pher-o-n	á-bhar-a-m
2SG	é-pher-e-s	á-bhar-a-s
3SG	é-pher-e	á-bhar-a-t

sanscrito /a/ = greco /e, o/

sanscrito /b^h/ = greco /p^h/

sanscrito /-m/ = greco /-n/

sanscrito /-t/ = greco /ø/

- (16) L'ipotesi della **regolarità del mutamento fonetico** (Anttila 1989: 57-8; Hock 1986: 34-5, McMahon 1994: 17-24):
- il mutamento fonetico tra due lingue imparentate, o da una fase all'altra di una stessa lingua, è regolare ed opera senza eccezioni, ovvero ad un particolare suono in determinata fase di una lingua corrisponde sempre lo stesso suono in un'altra fase della stessa lingua, o in un'altra lingua appartenente alla stessa famiglia
 - di conseguenza, il mutamento fonetico può essere descritto mediante **leggi fonetiche**, ovvero proposizioni che descrivono le corrispondenze fonetiche tra lingue diverse (ma appartenenti alla stessa famiglia) o tra diverse fasi di una stessa lingua
 - eventuali eccezioni alle leggi fonetiche sono motivate, ovvero possono essere spiegate come l'effetto di leggi fonetiche concorrenti; le eccezioni che non possono essere spiegate in questo modo sono sporadiche e dovute a fattori quali il prestito o l'analogia (per la quale cfr. lezioni successive)
- (17) Il rotacismo latino: tutte le *s* intervocaliche latine diventano *r*, eccetto che nelle seguenti condizioni:
- a. *divisus, causa*: $s < d + t$
 - b. *nisi*: composto non ancora formato al tempo di applicazione della legge
 - c. *asinus, casa, rosa*: prestiti da altre lingue
 - d. *miser*: *s s* seguito da *r*
- (Anttila 1989: 59-60)
- (18) La trasformazione dei suoni consonantici dall'indoeuropeo al germanico (legge di Grimm):
- a. occlusive sorde > fricative sorde
indoeuropeo *p t k > germanico /f þ x/
 - b. occlusive sonore > fricative sonore
indoeuropeo /b/ /d/ /g/ > germanico /p/ /t/ /k/
 - c. occlusive sonore aspirate > occlusive sonore
indoeuropeo /bh/ /dh/ /gh/ > germanico /b/ /d/ /g/

- (19) Eccezioni a (18):
- a. lat. *captus, piscis*, , got. *hafts, fisks*
 - b. gr. *hupèr*, aat. *ubar*; gr. *hekurà*, aat. *swigurd*
- (20) Ridefinizione della legge di Grimm (McMahon 1994: 23-4; Fox 1995: 30-2):
- a. le occlusive sorde diventano fricative sorde a meno che non siano precedute da un altro suono occlusivo
 - b. le occlusive sorde in posizione intervocalica diventano fricative sorde se la sillaba precedente è accentata, e occlusive o fricative sonore se la sillaba precedente non è accentata (legge di Verner)
- (21) Cronologia relativa delle leggi fonetiche: 1) $t > þ$; 2) $d > t$ (cfr. Anttila 1989: 111; Lazzeroni 1989: 43-5)
- (22) La diffusione del mutamento fonetico (McMahon 1994: 50-3):
- L'ipotesi tradizionale: un mutamento fonetico si realizza simultaneamente in tutte le parole che contengono i suoni interessati
 - L'ipotesi della diffusione lessicale: un mutamento fonetico ha origine in un numero limitato di parole, e successivamente si diffonde in maniera graduale tra tutte le parole che contengono i suoni interessati. Un mutamento fonetico non necessariamente giunge a compimento, ovvero non necessariamente si estende a tutte le parole che contengono i suoni interessati (e questo spiega alcune eccezioni alle leggi fonetiche, cfr. (16))
 - L'ipotesi della frequenza (Bybee 2001: 10-4): un mutamento fonetico non si estende simultaneamente a tutte le parole che contengono i suoni interessati, ma colpisce prima le parole piu' frequenti: ad esempio, in inglese, la cancellazione di [t] e [d] in fine di parola dopo consonante è piu' comune nelle parole piu' frequenti come *went* 'andò', *just* 'solo' o *and* 'e'.
- (23) Mutamento fonetico e diffusione lessicale: la scomparsa di [ç] in gallese (McMahon 1994: 51):

Tempo	t ₁	t ₂	t ₃	t ₄	t ₅
'giocare'	çware	ware	ware ware	ware	
'pulce'	çwanen	çwanen	(ç)wanen	wanen	wanen
'sorella'	çwa:ir	çwa:ir	çwa:ir	çwa:ir	wa:ir

6.3 La ricostruzione linguistica

[Materiali di riferimento per questa parte: Hock 1986: capp. 17, 18 e 19, Fox 1995: capp. 4 e 7]

- (24) **Ricostruzione comparativa** (Hock 1986: 592-5; Fox 1995: cap. 4): ricostruzione delle forme presenti (ma non attestate) in una lingua sulla base della comparazione delle forme attestate nelle lingue da essa discendenti
- (25) Latino Greco dorico Sanscrito Antico alto tedesco
ma:ter ma:tɛ:r ma:ta: muoter
latino, greco dorico, sanscrito, antico alto tedesco [m] < indoeuropeo [m]
- (26) Latino Greco Sanscrito Antico alto tedesco
okto: okto: aṣṭau axto 'otto'
ager agros ajras akar 'campo'
- nella parola per 'otto', al suono [o] in latino e greco corrisponde un suono [a] in sanscrito e antico alto tedesco, nel secondo esempio al suono [a] in sanscrito e antico alto tedesco corrisponde [a] in latino e greco
 - quale suono si deve ipotizzare per il protoindoeuropeo?
 - in questo caso, sulla base di altri dati, si può concludere che il suono originario del protoindoeuropeo è [o], che si è tramutato in [a] in sanscrito e antico alto tedesco
- (27) Italiano Francese Spagnolo
[ka:ne] [ʃjɛ] [pɛro]
- (28) **Ricostruzione interna** (Hock 1986: 532-40; Fox 1995: cap. 7): ricostruzione delle forme presenti (ma non attestate) in una determinata fase di una lingua sulla base delle forme attestate in una fase successiva della stessa lingua
- (29) latino *rēk-s*, *rēg-is*: **rēk-s*, **rēk-is* o **rēg-s*, *rēg-is*? Cfr. *vōk-s*, *vōk-is*
- (30) italiano *ami[k]-o*, *ami[tʃ]-i*

6.4 Mutamento fonetico e mutamento morfologico

- (31) Il mutamento fonetico e quello morfologico avvengono a diversi livelli strutturali, ma possono essere interconnessi:
- Un mutamento originariamente fonetico può avere delle conseguenze sul piano morfologico, ovvero portare ad un mutamento nella struttura interna delle parole interessate (**morfologizzazione**: ad esempio, casi di metafonìa)

- Un mutamento fonetico può di per sé non avere conseguenze sulla struttura morfologica delle parole, ma può determinare dei fenomeni di mutamento morfologico a carico di tale struttura (interazioni tra mutamento fonetico e analogia)
 - Un mutamento morfologico può determinare delle conseguenze sulla struttura fonetica delle parole interessate. Questo può avvenire o quando particolari morfemi perdono completamente il loro significato, e si trasformano in meri segmenti fonetici, o vengono del tutto eliminati (**demorfologizzazione** ed **erosione fonetica**, normalmente in seguito a grammaticalizzazione)
- (32) **Metafonìa**: alternanza vocalica nella radice di una parola dovuta originariamente a fattori esclusivamente fonetici, ma che ha assunto nel tempo una funzione morfologica ((33))
- (33) Metafonìa: inglese *foot* 'piede', *feet* 'piedi' (McMahon 1994: 69):
**fōt* 'piede', **fōt-i* 'piedi' >
foot 'piede', *feet* 'piedi'
- (34) Analogia e mutamento fonetico ((35)):
- Il mutamento fonetico è regolare, ma può produrre irregolarità nella struttura morfologica dei paradigmi.
 - In questo caso la struttura morfologica dei paradigmi può essere regolarizzata mediante meccanismi analogici
 - Il mutamento fonetico, che è un processo regolare, può produrre irregolarità. L'analogia, che è un processo sporadico e irregolare, produce regolarità (paradosso di Sturtevant: Anttila 1989: 94-5)
- (35) Latino *deus* 'dio', *dei* 'del dio' vs. *divus* 'divino' *divi* 'del divino' (Anttila 1989: 94-5)
**deiw-os*, **deiw-ī* >
**dēwos*, **dēwī* >
**dēos*, **dēwī* >
**deus*, **dēwī* >
deus, *dīvi* >
deus / *deī*, *dīvus*, *dīvī*

- (36) **Demorfologizzazione:** Nel corso della loro evoluzione (ovvero, dei processi di grammaticalizzazione), i morfemi possono arrivare a perdere completamente il loro significato. Questo può portare a mutamenti fonetici a carico delle parole interessate, ovvero a sviluppo di nuovi segmenti fonetici non analizzabili morfologicamente (**fonogenesi:** Hopper and Traugott 1993: 163-6):
- (37) Fonogenesi: l'evoluzione dei prefissi verbali in irlandese (Hopper and Traugott 1993: 165):

Irlandese moderno	Antico irlandese
friotaigh 'resistere	frith-to-theg 'contro-a-andare'
fog 'andare via'	fo-ad-gab 'sotto-a-prendere'
faigh 'ottenere'	fo-gab 'sotto-prendere'
abair 'dire'	ad-ro-ber 'a-per-portare'

Riferimenti bibliografici

- Anttila, R. (1989). *An introduction to historical and comparative linguistics*. Amsterdam and Philadelphia: John Benjamins. 2 ed.
- Bybee, J. (2001). *Phonology and Language Use*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Bynon, T. (1977). *Historical linguistics*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Canepari, L. (1979). *Introduzione alla fonetica*. Torino: Einaudi.
- Fox, A. (1995). *Linguistic Reconstruction*. Oxford: Oxford University Press.
- Hock, H. H. (1986). *Principles of Historical Linguistics*. Berlin and New York and Amsterdam: Mouton de Gruyter.
- Hopper, P. J. and E. C. Traugott (1993). *Grammaticalization*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Lazzeroni, R. (1989). Il mutamento linguistico. In R. Lazzeroni (Ed.), *Linguistica storica*, pp. 13–54. La Nuova Italia Scientifica.
- McMahon, A. S. (1994). *Understanding language change*. Cambridge: Cambridge University Press.